

21/03

## Operatori sanitari e delle strutture socio-sanitarie

L'operatore che ha prestato assistenza ad un paziente Covid-19 positivo o sospetto tale con utilizzo idonei DPI **NON** è considerato un "contatto" di caso.

Per l'operatore asintomatico che ha assistito un caso probabile o confermato di Covid-19 senza che siano stati usati gli adeguati DPI per rischio droplet o l'operatore che ha avuto un contatto stretto con caso probabile o confermato in ambito extralavorativo, **NON** è indicato il tampone ma il monitoraggio clinico giornaliero.

In assenza di sintomi non è prevista l'interruzione dal lavoro, che dovrà avvenire con utilizzo continuato di mascherina chirurgica.

In presenza di sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,5° C), è prevista l'interruzione temporanea dal lavoro. Per questa tipologia di lavoratori, al fine di poter garantire la ripresa dell'attività nel minor tempo possibile, è prevista l'esecuzione del test.

Se il tampone dell'operatore sintomatico è negativo e vi è risoluzione del quadro clinico, l'operatore viene riammesso al lavoro.

(Ministero della Salute - Circolare n. 0009480 del 19/03/2020)

Prendendo come modello l'infezione da SARS e MERS-Cov il rischio di trasmissione in fase asintomatica-prodromica sembra essere basso o molto basso. (...) Anche in altri comuni modelli di infezione virale respiratoria, quali quelli dell'influenza e del virus respiratorio sinciziale, l'agente infettivo si trasmette in maniera significativa solamente durante la fase sintomatica.

È comunque ragionevole ritenere che la carica virale presente nei soggetti asintomatici sia marcatamente inferiore rispetto a quella presente nei secreti dei soggetti con sintomatologia pienamente espressa.

Il contributo apportato da potenziali casi asintomatici nella diffusione epidemica appare limitato.

Di seguito si riporta l'elenco dei laboratori di riferimento regionali, che effettuano la diagnosi molecolare su campioni clinici respiratori secondo protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 indicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

REGIONE	LABORATORIO
LOMBARDIA	Dipartimento di Scienze Biomediche per la Salute, Università di Milano
	S.S. Virologia Molecolare, S.C. Microbiologia e Virologia Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo
	U.O.C Microbiologia Clinica, Virologia e diagnostica delle Bio-emergenze, ASST FBF-Sacco

I laboratori di riferimento regionali devono svolgere funzione di coordinamento per i laboratori aggiuntivi identificati dalle regioni a effettuare la diagnosi SARS-CoV-2, fornendo il supporto e le indicazioni necessarie secondo specifici piani regionali.

## Paziente Guarito

(Rapporto ISS COVID-19 • n. 1/2020)

Si definisce (C. MdS. 6607-29/02/2020) clinicamente guarito da COVID-19 un paziente che, dopo aver presentato manifestazioni cliniche (febbre, rinite, tosse, mal di gola, eventualmente dispnea e, nei casi più gravi, polmonite con insufficienza respiratoria) associate all'infezione virologicamente documentata da SARS-CoV-2, diventa asintomatico per risoluzione della sintomatologia clinica presentata.

Il soggetto clinicamente guarito può risultare ancora positivo al test per la ricerca di SARS-CoV-2.